

Contributi ISTAT

**Il prototipo (numero 0) dell'Annuario di statistiche del
Mercato del Lavoro (AML)**

Leonello Tronti

Abstract

Con l'Annuario di statistiche del mercato del lavoro (AML) l'Istat intende offrire agli utenti della statistica ufficiale un repertorio antologico delle informazioni ufficiali sul lavoro e, più in generale, sui diversi aspetti del mercato del lavoro. L'AML intende agevolare le possibilità di lettura integrata delle diverse fonti statistiche sul lavoro ed evidenziare sia lo stato attuale che le potenzialità delle informazioni sul mercato del lavoro prodotte dall'Istat e, progressivamente, dall'intero Sistan. Il prototipo di AML riprende un'esperienza storica che l'Istat portò avanti per 25 anni: dapprima, dal 1959 al 1970, con l'*Annuario di statistiche del lavoro e dell'emigrazione*, poi, dal 1971 al 1984, con l'*Annuario di statistiche del lavoro*. Oggi, l'AML si colloca in un contesto normativo (Sistan e Sistema Statistico Europeo) e informativo (nuove statistiche campionarie e utilizzo crescente di dati derivanti da fonti amministrative) ben diverso da quello del suo predecessore. Per questo l'AML intende costituire uno strumento utile alla sistematizzazione e allo sviluppo delle statistiche del lavoro italiane, nella prospettiva di armonizzazione e di convergenza con quelle degli altri Paesi membri – e quindi un fattore di rafforzamento del Sistan in un'area oggi caratterizzata da alcuni elementi di avanguardia ma anche da elementi di relativa debolezza. Assumendo il punto di vista dell'utente, l'organizzazione delle informazioni contenute nel prototipo di AML (riferite tutte al 2001) è strutturata per aree tematiche, anziché per fonti statistiche. Lo schema analitico di ordinamento delle informazioni è quello della lettura economica del mercato del lavoro.

1. Motivazioni dell'opera¹

L'Annuario di statistiche del mercato del lavoro², di cui si allega il prototipo in formato .pdf, intende costituire un *repertorio antologico* delle informazioni sul *lavoro* e, più in generale, sui diversi aspetti del *mercato del lavoro* (sia il lato dell'offerta che quello della domanda di lavoro), prodotte dall'Istat e da altri Enti appartenenti al Sistema Statistico Nazionale. A questo fine l'Annuario propone una raccolta di tavole statistiche organizzate secondo uno schema analitico chiaro, robusto e comprensivo, e finalizzato a consentire una lettura integrata di dati prodotti attraverso tecniche diverse (indagini campionarie, censuarie, archivi amministrativi ecc.) e rilevati presso fonti diverse (famiglie, imprese, istituzioni).

Il progetto di ricerca alla base dell'Annuario di statistiche del mercato del lavoro prevede inoltre l'effettuazione di periodiche ricognizioni critiche delle principali informazioni sul mercato del lavoro prodotte da altri Soggetti Sistan, o raccolte dalle Parti Sociali, da altri soggetti privati o del terzo settore, allo scopo di valutare possibili modalità di un'inclusione progressiva.

Con l'Annuario di statistiche del mercato del lavoro l'Istat intende realizzare una pubblicazione periodica con caratteristiche tali da evidenziare sia lo stato attuale che le potenzialità delle informazioni sul mercato del lavoro prodotte dall'Istat e, progressivamente, dall'intero Sistema Statistico Nazionale. Ciò allo scopo di agevolare lo sviluppo e le possibilità di lettura integrata delle diverse fonti statistiche sul lavoro. Lo sviluppo della lettura integrata, peraltro, viene proposto come un obiettivo capace di spingere i diversi soggetti attivi nella produzione di statistiche ufficiali sul lavoro nella direzione dell'avvio di un processo di miglioramento qualitativo, armonizzazione e integrazione delle fonti, destinato a dare vita alla creazione di un vero e proprio sistema informativo statistico del mercato del lavoro, estendibile nel tempo ad altri Enti Sistan.

Va peraltro notato che il progetto di Annuario di statistiche del mercato del lavoro riprende un'esperienza storica che l'Istat portò avanti per ben 25 anni: dapprima, dal 1959 al 1970, con l'*Annuario di statistiche del lavoro e dell'emigrazione*, poi, dal 1971 al 1984, con l'*Annuario di statistiche del lavoro*. La produzione di un Annuario di statistiche del lavoro era motivata dalla "viva esigenza da parte di uomini di governo, studiosi ed operatori economici e sindacali di disporre di un'organica e, per quanto possibile, completa documentazione statistica dei molteplici e complessi aspetti del lavoro". Sotto questo profilo, l'opera intendeva offrire ai lettori una "visione coordinata

¹ Questo testo riproduce, con minime modifiche, l'Introduzione al volume. Questa, però, è ovviamente presente anche nel file .pdf allegato, che contiene il prototipo dell'AML nella versione completa ([AML.pdf](#)).

² Per realizzare il prototipo dell'Annuario di statistiche del mercato del lavoro (numero zero) l'Istat ha costituito un Comitato tecnico-scientifico redazionale composto da cinque ricercatori interni, afferenti a diverse aree produttive o analitiche dell'Istituto (le Statistiche sociali, le Statistiche economiche, i Conti nazionali, la Segreteria tecnica della Presidenza). Il Comitato tecnico-scientifico era composto da Antonella Baldassarini, Stefania Rossetti, Marina Sorrentino, Liana Verzicco e dallo scrivente in funzione di coordinatore. Alla redazione ha collaborato attivamente, per la classificazione delle politiche del lavoro, anche il dott. Salvatore Pirrone del Ministero del lavoro. Per l'estrazione dei dati e la costruzione delle tavole, il Comitato si è avvalso di 11 referenti, uno per ciascuno dei diversi Servizi di produzione coinvolti (Donatella Cangialosi, Maria Letizia D'Autilia, Corrado Di Maria, Nadia Di Veroli, Elena Grimaccia, Simona Mastroluca, Alessandra Palmieri, Maria Pia Sorvillo, Paola Ungaro, Anna Maria Urbano, Caterina Viviano) e, quindi, di una redattrice per l'editing delle tavole e l'impaginazione del volume (Antonella Pietrantoni).

di ciò che il problema del lavoro rappresenta per il nostro Paese”: “l’occupazione e la disoccupazione e poi il movimento con l’estero dei lavoratori, le retribuzioni ed il costo del lavoro, le assicurazioni sociali, le controversie e i conflitti di lavoro”³.

L’Annuario del 1959 conteneva una scelta di tavole, provenienti da fonti diverse, che coprivano i seguenti argomenti: a) forze di lavoro, b) situazione e movimenti migratori con l’estero, c) retribuzioni e costo della vita, d) controversie e conflitti di lavoro, e) previdenza e assicurazioni sociali. Le tavole erano precedute da alcune pagine di *Avvertenze*, che richiamavano alcune informazioni metodologiche relative all’indagine trimestrale sulle Forze di lavoro e ad esse facevano seguire un glossario delle grandezze statistiche fondamentali, organizzato per capitolo.

Nel corso del tempo, ai cinque argomenti trattati dall’Annuario originario si vennero ad aggiungere i seguenti: a) dati retrospettivi (riferiti a tutti gli argomenti trattati nel volume); b) stime dell’occupazione nel quadro della contabilità nazionale; c) notizie sulle forze di lavoro risultanti da altre fonti (apprendisti, iscritti al collocamento e loro movimenti, lavoratori iscritti negli elenchi nominativi dell’agricoltura e giornate lavorative attribuite, coltivatori diretti, dipendenti assicurati Inam e giornate lavorative degli operai dell’industria assicurati, occupazione e ore di lavoro degli operai per settore e regione, operai impegnati in opere pubbliche); d) dati derivanti dall’Indagine mensile su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nella grande industria; e) informazioni ricavate dall’Indagine sui consumi delle famiglie italiane; f) e, infine, dati rilevati dal Ministero del Lavoro attraverso l’indagine sull’Occupazione dipendente nelle imprese industriali con 20 addetti e più.

Oggi, però, l’Annuario di statistiche del mercato del lavoro si colloca in un contesto normativo e informativo ben diverso da quello del suo predecessore diretto. Infatti, oltre a rispondere alle originarie esigenze informative (che sono rimaste immutate), il progetto si iscrive nell’impegno, assunto dall’Italia con la ratifica del Trattato di Amsterdam (1998), di migliorare la qualità e l’efficienza del mercato del lavoro, e di conseguire un alto livello di occupazione secondo gli obiettivi quantitativi relativi ai tassi di occupazione che sono poi stati specificati dal Consiglio Europeo di Lisbona (2000) e, successivamente, da quello di Stoccolma (2003). Si tratta di obiettivi che non possono essere perseguiti senza un significativo miglioramento della produzione e della diffusione delle statistiche del lavoro.

Nel nuovo quadro di impegni e obiettivi, l’Italia si trova nella necessità di adeguare la rappresentazione statistica del mercato e delle politiche del lavoro allo scopo di sostenere e accompagnare: i) le scelte di partecipazione al mercato del lavoro dei singoli agenti (lavoratori, famiglie, imprese); ii) le scelte politiche dei decisori (a livello sia centrale sia locale) nella formulazione degli obiettivi quantitativi da conseguire; iii) lo sviluppo della capacità delle istituzioni di monitorare i caratteri e gli effetti delle politiche del lavoro, allo scopo di migliorarne l’efficacia e la qualità; iv) la capacità delle parti politiche e sociali di valutare gli obiettivi formulati dai decisori e la qualità degli strumenti adottati per conseguirli.

Del resto, un elemento fondamentale del nuovo contesto al cui interno è stato concepito l’Annuario di statistiche del mercato del lavoro è quello della creazione del Sistema

³ Dalla dedica dell’opera (al Presidente del Consiglio dei ministri, on. Amintore Fanfani) ad opera dell’allora Presidente dell’Istat Lanfranco Maroi (Istat, Annuario di statistiche del lavoro e dell’emigrazione – 1959, Roma, 1960, pp. 5-6).

Statistico Europeo e del ruolo che in questo processo giocano anzitutto l'Ufficio Statistico Europeo (Eurostat) e, in associazione con questo, la Commissione Europea e la Banca Centrale Europea. Sotto questo profilo, l'Annuario di statistiche del mercato del lavoro intende costituire uno strumento utile alla sistematizzazione e allo sviluppo delle statistiche del lavoro italiane, nella prospettiva di armonizzazione e di convergenza con quelle degli altri Paesi membri – e quindi un fattore di rafforzamento del Sistema statistico nazionale in un'area oggi caratterizzata da alcuni elementi di *avanguardia* (ad es. la stima del lavoro irregolare, gli sbocchi occupazionali per titoli di studio, i sistemi locali, la rappresentazione statistica dei contratti di lavoro ecc.), ma anche da elementi di *relativa debolezza* (ad es. i posti di lavoro vacanti, i flussi e le transizioni nel mercato del lavoro, le politiche del lavoro, il sistema di relazioni industriali ecc.).

2. Caratteristiche della pubblicazione e scelte espositive

Il prototipo è stato progettato dal Comitato redazionale come un volume cartaceo, corredato da un supporto informatico (cd-rom), organizzato in un navigatore di tavole tale da consentire l'accesso a tutte le informazioni disponibili. Man mano che i controlli di qualità sulle possibilità di integrazione lo consentiranno, l'informazione potrà essere organizzata in un vero e proprio *data-warehouse*, che potrà trovare spazio nello stesso cd-rom e sul sito web dell'Istituto.

L'Annuario di statistiche del mercato del lavoro è rivolto agli stessi utenti indicati nel 1959 nella premessa al primo numero dell'*Annuario di statistiche del lavoro e dell'emigrazione* (cfr. par. 1), e cioè ai decisori politici, agli studiosi, agli operatori economici e sindacali. Alla lista originaria vanno però aggiunti oggi i nuovi utenti potenzialmente interessati alla pubblicazione come, ad esempio: le istituzioni internazionali (Eurostat, l'Ufficio Internazionale del lavoro, l'Ocse, la Banca Centrale Europea, il Fondo Monetario Internazionale), i governi locali, coinvolti nel decentramento amministrativo (particolarmente avanzato nel caso del mercato del lavoro), i giornalisti, che tanta responsabilità hanno nella diffusione della cultura statistica, i responsabili degli Uffici di statistica degli Enti del Sistan, ai quali in prospettiva è aperta la collaborazione.

Allo scopo di favorirne l'utilità e la diffusione, particolare attenzione è stata dedicata dal Comitato redazionale allo sviluppo di un approccio espositivo adeguato agli scopi. Assumendo il *punto di vista dell'utente* (e rinunciando quindi a quello del produttore), l'organizzazione delle informazioni contenute nell'Annuario di statistiche del mercato del lavoro è stata strutturata per aree tematiche, anziché per fonti statistiche. In particolare, lo sforzo del Comitato redazionale è stato quello di mettere a disposizione del lettore tutte le informazioni di cui l'Istat dispone su una determinata area tematica e di procedere ad una presentazione dei dati integrata, tale da rendere conto sia della complessità concettuale e propriamente statistica dei fenomeni indagati, sia della ricchezza della produzione statistica ufficiale. A titolo di esempio si può illustrare il caso di una variabile chiave come l'occupazione.

I Conti nazionali hanno il compito di fornire un'informazione di *massima esaustività* sull'occupazione, e a tal fine includono anche gli occupati irregolari (che comprendono, tra gli altri, gli stranieri non residenti) e gli occupati che vivono in convivenze (ad esempio in caserme, conventi, convitti), che sono invece esclusi dalla rilevazione sulle Forze di lavoro a motivo della strategia campionaria dell'indagine (basata sulle famiglie). Inoltre, l'informazione fornita dai Conti nazionali è coerente con quella sul

prodotto interno lordo, e quindi si riferisce al concetto di *occupazione interna*, mentre quella offerta dalle Forze di lavoro fa riferimento al diverso concetto di *occupazione nazionale* (cfr. il Glossario per una definizione rigorosa dei due concetti), che è alla base delle stime ufficiali dei tassi di occupazione e disoccupazione nazionali.

Infine, l'informazione sull'occupazione fornita dai conti nazionali può essere declinata sia in termini di *persone occupate*, per le quali l'informazione primaria proviene dalle indagini sulle famiglie, sia in termini di *posizioni lavorative*, per le quali l'informazione primaria proviene dalle indagini sulle imprese, sia, infine, in termini di *input di lavoro* assorbito dal sistema produttivo – un concetto che può essere misurato attraverso le unità di lavoro standard o *ula* (equivalenti ad occupati a tempo pieno), oppure attraverso le *ore effettivamente lavorate*. Ovviamente, pur presentando variazioni simili nel corso del tempo, queste diverse variabili non coincidono perché una sola persona può occupare una o più posizioni lavorative (ad esempio, una posizione primaria e una secondaria), a tempo pieno o parziale, per un ammontare di ore effettivamente lavorate più o meno lungo; e analogamente, all'opposto, nel corso di un certo periodo sulla stessa posizione lavorativa e con lo stesso input di lavoro possono ruotare più persone.

L'Annuario di statistiche del mercato del lavoro chiarisce le differenze concettuali, i motivi delle divergenze nei dati e le implicazioni di tecnica di indagine anzitutto nel *Glossario*, che costituisce lo strumento primario per la lettura integrata, sotto il profilo concettuale, delle principali variabili presentate nelle tavole; e quindi nelle *Guide alla lettura*, premesse a ciascun capitolo.

L'esposizione segue inoltre, ove possibile, una *logica ad albero*, secondo la quale prima viene offerto (possibilmente in valori assoluti) il quadro informativo più ampio possibile (quindi meno dettagliato), basato sulle fonti più robuste; poi vengono offerti, sulla base delle fonti disponibili, spaccati di dettaglio (spesso in termini di composizioni percentuali o indici) su aspetti particolari (come, ad esempio, le *grandi* imprese, gli occupati *stranieri*, ecc.). Questa scelta consente di “far dialogare tra loro” fonti diverse e di metterne in risalto il patrimonio informativo limitando i disagi per l'utente.

3. Scelta dei contenuti e ordinamento delle informazioni

Lo schema analitico di ordinamento delle informazioni presentate è quello della *lettura economica standard* del mercato del lavoro e prevede i seguenti argomenti:

1. L'offerta di lavoro	La visione del mercato del lavoro dal lato degli individui e delle famiglie
2. La domanda di lavoro	La visione del mercato dal lavoro dal lato delle imprese e delle istituzioni, in quanto datori di lavoro
3. L'occupazione	Come incontro tra l'offerta e la domanda di lavoro
4. La disoccupazione	Il mancato incontro tra offerta e domanda di lavoro
5. Le transizioni, i flussi e le durate dei processi nel mercato del lavoro	Il complemento dinamico alla visione più tradizionale (in termini di stock e di variazioni degli stock)
6. Le retribuzioni e il costo del lavoro	L'aspetto economico fondamentale dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro
7. La qualità del lavoro più in generale	Orari, tipologie contrattuali, produttività, carriere, soddisfazione, discriminazioni, incidenti e malattie professionali, ecc.
8. Le relazioni industriali e la conflittualità	La contrattazione collettiva e le manifestazioni di dissenso tra la visione del mercato del lavoro dal lato dell'offerta e quella dal lato della domanda di lavoro
9. Le politiche del lavoro	I fattori di correzione quali-quantitativa del mancato incontro fra domanda e offerta di lavoro e degli altri squilibri

Tutto il volume presta grande attenzione al problema delle differenze di genere nel lavoro e, quindi, fornisce quando possibile la disaggregazione per genere delle informazioni proposte.

Va poi segnalato che, allo scopo di orientare il lettore sulla posizione internazionale del mercato del lavoro italiano, l'Annuario contiene un capitolo introduttivo, che presenta i principali indicatori aggregati del mercato del lavoro italiano in una prospettiva di

comparazione internazionale con i maggiori paesi dell'Unione Europea, con gli Stati Uniti e il Giappone⁴.

Ai fini della produzione regolare, infine, resta da valutare l'inserimento di argomenti di notevole rilievo (e tradizionali nella visione internazionale delle statistiche del lavoro), non affrontati in questa versione prototipale. Tra questi si segnalano, in particolare: il tema del potere d'acquisto delle retribuzioni e quello del livello delle retribuzioni nette; quello dei consumi delle famiglie, del rapporto tra consumi e risparmi e, in connessione con questi, quello dei *working poor*; il ruolo del lavoro nella distribuzione del reddito; il rapporto tra lavoro e previdenza; quello tra formazione e lavoro; il tema delle caratteristiche dei luoghi di lavoro e dei modelli organizzativi e di gestione delle risorse umane applicati dalle imprese, anche in funzione dell'accumulazione delle conoscenze e della valorizzazione delle competenze.

4. Risultati ottenuti

Ai fini di una sintetica ricognizione dei risultati ottenuti con la realizzazione del prototipo riteniamo opportuno avanzare una premessa. Il progetto ci sembra ben definito e la qualità della pubblicazione, nell'insieme, soddisfacente e tale da meritare l'attenzione degli utenti. In particolare, il maggior motivo di soddisfazione risiede nell'aver elaborato una cornice concettuale abbastanza completa e coerente, senza dubbio utile a colmare vent'anni di assenza di una visione unitaria della produzione ufficiale nell'ambito delle statistiche del lavoro.

A titolo di cautela va però sottolineato che le informazioni presentate numero zero dell'Annuario di statistiche del mercato del lavoro sono riferite al 2001 e, inoltre, non tengono conto né delle più recenti revisioni degli stessi dati riferiti a quell'anno, né delle nuove fonti rese disponibili nel corso dei lavori⁵.

Qui di seguito vengono schematicamente esposti, per ognuno dei capitoli di cui si compone l'opera, le principali informazioni contenute, che sono sinteticamente presentate avendo a riferimento: a) le aree tematiche affrontate, b) le variabili di analisi prescelte, c) le fonti utilizzate, d) ed eventualmente alcune notazioni di carattere metodologico.

1. Tendenze aggregate del mercato del lavoro e confronti internazionali

- Aree tematiche: tassi di attività; tassi di occupazione; tassi di disoccupazione; tassi di disoccupazione giovanile; incidenza della disoccupazione di lunga durata.
- Fonti: Ilo (International Labour Organisation); Eurostat (Labour Force Survey); Ocse.

⁴ Il Comitato redazionale si propone di inserire nel volume a regime, oltre a quelli indicati, un capitolo di approfondimento tematico, che consenta di valorizzare le nuove rilevazioni e/o di esplorare in dettaglio aree tematiche di particolare interesse (ad esempio, il lavoro precario, la regolarizzazione degli stranieri, i lavoratori a basso reddito, il lavoro degli anziani, il lavoro dei dirigenti ecc.). Non è stato, però, ritenuto utile che questo capitolo, di valore eminentemente congiunturale, fosse presente anche nel prototipo dell'Annuario.

⁵ Inoltre il prototipo è da considerarsi ancora incompleto rispetto all'obiettivo dell'opera a regime in quanto non sono state ancora compilate le tavole territoriali (pensate come presenti soltanto nel cd-rom).

- Classificazioni internazionali utilizzate: International Standard Classification of Occupation (ISCO-88); ISIC (International Standard Industrial Classification of all Economic Activities); ICSE (International Classification of Status Employment).

2. Offerta di lavoro

- Aree tematiche: forze di lavoro (popolazione “attiva”); tassi di attività; offerta di lavoro potenziale; popolazione in età di lavoro e forze di lavoro per genere, età, titolo di studio; propensioni e aspettative delle persone in cerca di occupazione; partecipazione al lavoro delle famiglie; forze di lavoro immigrate.
- Fonti: Indagine trimestrale sulle Forze di lavoro); Rilevazione sugli stranieri (Ministero degli Affari Interni).

3. Domanda di lavoro

- Aree tematiche: domanda di lavoro soddisfatta; intenzioni occupazionali e posti vacanti; variazioni della domanda di lavoro in domini di studio rilevanti (Sistemi locali del lavoro e Distretti industriali); fluttuazioni congiunturali della domanda di lavoro; domanda di lavoro soddisfatta (al lordo del *labour hoarding*).
- Fonti: Archivio statistico delle imprese attive (ASIA) (struttura delle imprese, tassi di natalità e mortalità, dimensione media alla nascita, occupazione); 1° Censimento delle istituzioni private e imprese nonprofit; Indagine sperimentale sui Posti vacanti; stime nel quadro dei Conti nazionali sui Sistemi locali del lavoro e i Distretti industriali; Rilevazione mensile su Lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese; Rilevazione sul Personale delle amministrazioni del pubblico impiego (Conto annuale del Ministero dell’Economia – RGS); Sistema informativo Excelsior (Unioncamere, Ministero del Lavoro, Fondo Sociale Europeo).

4. Occupazione e input di lavoro

- Aree tematiche: a) le diverse misure di occupazione (aspetti concettuali): persona fisica; posizione lavorativa; monte ore effettivamente lavorate; unità di lavoro; b) i fattori di differenziazione: campo di osservazione, residenza dell’unità statistica intervistata, riferimento temporale dei dati, regolarità da un punto di vista fiscale-contributivo del lavoratore o della posizione lavorativa da questi ricoperta.
- Fonti: a) *persone fisiche occupate*: indagini presso le famiglie; b) *posizioni lavorative*: indagini presso le imprese; c) *ore effettivamente lavorate*: indagini presso le imprese e le famiglie.
- *Input di lavoro*. Variabili di analisi: occupati interni; posizioni lavorative; unità di lavoro. Dettaglio di analisi: settore di attività economica; dati nazionali e territoriali; tipologia regolare e non regolare; settore istituzionale.
- Fonte: stime di Contabilità nazionale.

Tavola 1 - Occupazione. Quadro di raccordo tra Conti nazionale e rilevazione sulle Forze di lavoro - Anno 1991

Occupazione	Fonte	Operazione effettuata	Stime (in migliaia)
Occupazione residente	Indagine campionaria Forze di lavoro (RTFL)	Stima ad Ottobre 1991	21.063
Occupazione residente per luogo di lavoro	Censimento della Popolazione (CP)	Eliminazione occupati in unità produttive non residenti	-145
Occupazione rilevata dalle fonti dal lato dell'offerta di lavoro	Censimento della Popolazione e RTFL	Integrazione effettuata con tecniche di microdati	+690
Occupati in età compresa fra i 14 e 15 anni	Censimento della Popolazione	Integrazione dovuta al differente campo di osservazione dell'indagine RTFL e CP	+22
Convivenze	Censimento della Popolazione	Integrazione per passaggio al concetto di occupazione interna	+130
Riporto in media annua	RTFL	Differenza tra il IV trimestre e la media annua dell'indagine RTFL del 1991	-54
Militari di leva	Ministero della Difesa	Integrazione per passaggio al concetto di occupazione interna	+204
Stranieri non residenti e non regolari	Fonti amministrative degli organi preposti alla registrazione e al controllo	Integrazione per passaggio al concetto di occupazione interna	+456
Occupati non rilevati dalla RTFL	Indagine multiscopo	Integrazione stime RTFL relativamente al settore dei servizi domestici	+666
Occupazione interna	Stima	Media annua 1991	23.032

- *Occupazione lato offerta di lavoro.* Variabili di analisi: persone occupate, famiglie con occupati. Dettaglio di analisi: professione, posizione nella professione; età, titolo di studio, genere; ripartizione territoriale; carattere dell'occupazione, tipo di orario.
- Fonte: Indagine trimestrale sulle Forze di lavoro.
- *Occupazione lato domanda di lavoro.* Variabile di analisi: posizioni lavorative. Dettaglio di analisi: dimensione di impresa; settore di attività economica; posizione nella professione; genere; qualifica.
- Fonti: Indagine sui Conti economici delle imprese; Archivio statistico delle Imprese attive (ASIA).
- Variabili di analisi: persone disabili occupate; famiglie con occupati.
- Fonte: Sistema di informazione statistica sulla Disabilità.

5. Disoccupazione e ricerca di lavoro

- Aree tematiche: caratteristiche dei disoccupati (età, genere, titolo di studio, esperienze lavorative precedenti) e della disoccupazione (durata, numero e tipologia delle azioni di ricerca, disponibilità a lavorare entro due settimane, aspettative sull'impiego cercato). Variabili di analisi: persone in cerca di lavoro (definizione Ilo); persone in cerca di prima occupazione; disoccupati.

- Fonti: Rilevazione trimestrale sulle Forze di lavoro; Sistema di informazione statistica sulla Disabilità.

6. *Transizioni, flussi e durate*

- *La transizione dall'istruzione al mondo del lavoro.* Concetti: condizione occupazionale a tre anni dal conseguimento del titolo; percorsi formativi post-titolo.
- Fonti: Indagine sui Percorsi di studio e di lavoro dei diplomati; Indagine sull'Inserimento professionale dei laureati.
- *Le transizioni e i flussi nel mercato del lavoro.* Concetti: popolazione longitudinale; matrici di transizione; tassi lordi, tassi netti.
- Fonte: Rilevazione trimestrale sulle Forze di lavoro.

7. *Retribuzioni, costo del lavoro e redditi*

- Aree tematiche: statistiche sulle retribuzioni e il reddito da lavoro dipendente; indicatori di differenziazione delle retribuzioni e del reddito. Fattori di differenziazione: concetti e definizioni sottostanti ciascuna rilevazione; cadenza temporale dell'informazione (annuale, infrannuale, periodica); unità di misura dei dati (valori assoluti, numeri indice, dati pro-capite); momento della registrazione delle varie componenti del reddito.
- *Concetti di reddito:* costo sostenuto dal datore di lavoro per l'impiego del fattore lavoro nel processo di produzione; reddito individuale come ammontare dei proventi che il singolo riesce a conseguire in qualità di detentore di capitale o di lavoratore dipendente o indipendente; reddito familiare; prezzo per il servizio del lavoro.
- *Remunerazione fattore lavoro.* Variabili di analisi: retribuzioni; redditi da lavoro; contributi sociali, effettivi e figurativi; differenziali retributivi.
- Fonti: Indagine trimestrale su Retribuzioni di fatto e costo del lavoro (Oros); Indagine quadriennale sulla Struttura delle retribuzioni; Indagine quadriennale sulla Struttura del costo del lavoro; Indagine annuale sui Conti economici delle imprese (Sci-Pmi); stime di Contabilità nazionale.
- *Reddito individuale/familiare.*
- A) Retribuzioni.
- Fonti: stime di contabilità nazionale; Panel europeo delle Famiglie.
- B) Reddito da lavoro totale (dipendente e indipendente).
- Fonti: stime di Contabilità nazionale; Panel europeo delle famiglie.
- C) Reddito disponibile.
- Fonte: stime di Contabilità nazionale.
- D) Prezzo del lavoro, retribuzioni contrattuali.
- Fonte: Indagine mensile sulle retribuzioni contrattuali.

- *Prezzo del lavoro*. Variabili di analisi: retribuzioni tabellari per livello di inquadramento e tipologia di contratto; differenziali delle retribuzioni.
- Fonte: Indagine mensile sulle Retribuzioni contrattuali.
- *Costo del lavoro*. Variabili di analisi: costo del lavoro mensile; costo del lavoro annuale; indice del costo del lavoro per ora lavorata.
- Fonti: Indagine mensile su Lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese; Indagine trimestrale su Retribuzioni di fatto e costo del lavoro (Oros); Indagine annuale sui Conti economici delle imprese (Sci-Pmi); Indagine quadriennale sulla Struttura del costo del lavoro.

8. *Qualità del lavoro*

- Aree tematiche (oltre alla retribuzione): flessibilità contrattuale; orario contrattuale e orario di fatto; formazione degli occupati; mobilità del lavoro; pericolosità materiale dell'attività lavorativa; produttività del lavoro; soddisfazione tratta dal lavoro.
- *Flessibilità contrattuale*. Variabili di analisi: tipologie e diffusione del lavoro atipico: dipendente e indipendente; lavoro interinale.
- Fonti: Classificazione sperimentale dei Rapporti di lavoro atipici (Rapporto annuale 2001); Osservatorio Inps sulle Collaborazioni coordinate e continuative: Database Inail sulle Missioni dei lavoratori interinali.
- *Orario contrattuale*. Variabili di analisi: monte ore di lavoro annuo lordo e netto; orario settimanale di lavoro.
- Fonte: rilevazione sulle retribuzioni contrattuali.
- *Orario di fatto*. Variabili di analisi: tipologia di orario (tempo pieno/parziale; orari atipici); orario abituale; orario settimanale; ore effettivamente lavorate per dipendente; ore di lavoro straordinarie; ore retribuite per ogni ora di lavoro effettivamente prestata.
- Fonti: Rilevazione mensile su Lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese; Rilevazione trimestrale sulle Forze di lavoro; Indagine annuale sui Conti economici delle imprese (Sci-Pmi).
- *Formazione degli occupati*. Variabili di analisi: occupati che hanno seguito programmi di istruzione o formazione professionale; imprese impegnate in formazione del personale; indicatori sui corsi di formazione del personale (numero di partecipanti, numero medio di ore di corso, costi, tipi di corsi).
- Fonti: Rilevazione trimestrale sulle Forze di lavoro; Indagine pluriennale sulla Formazione continua.
- *Mobilità del lavoro*. Variabili di analisi: mobilità professionale; mobilità sul territorio.
- Fonte: Panel europeo sulle Famiglie.
- *Pericolosità materiale dell'attività lavorativa*. Variabile di analisi: infortuni sul lavoro (denunciati e indennizzati).

- Fonte: Osservatorio Inail.

Tavola 2 – Qualità del lavoro. Aree tematiche proposte dall’International Labour Office con riferimento al concetto di “*decent work*” e aree tematiche coperte dall’Annuario di statistiche del mercato del lavoro

ILO	Annuario di statistiche del mercato del lavoro
Orari di lavoro decenti	Indicatori di sottoccupazione
Stabilità e sicurezza del lavoro	Indicatori di flessibilità contrattuale
Sicurezza dell’ambiente di lavoro	Infortuni sul lavoro
Dialogo sociale e relazioni industriali	Relazioni industriali e conflittualità (nel seguito)

- *Produttività del lavoro*. Variabile di analisi: valore aggiunto ai prezzi base (per unità di lavoro e per occupato).
- Fonte: stime nel quadro dei Conti nazionali.
- *Soddisfazione tratta dal lavoro*. Variabili di analisi: indicatori oggettivi (lavoratori in cerca di altra occupazione, o sottoccupati; tipi di servizi e/o sovvenzioni offerti dal datore di lavoro); indicatori soggettivi (percezione personale).
- Fonti: Rilevazione trimestrale sulle Forze di lavoro; Panel europeo sulle Famiglie.

9. Relazioni industriali e conflittualità

- Aree tematiche: contratti di lavoro; conflitti di lavoro; procedimenti in materia di lavoro.
- *Contratti di lavoro*. Variabili di analisi: contratti nazionali in vigore; quota di dipendenti in attesa di rinnovo; durata media della vacanza contrattuale (per i dipendenti in attesa di rinnovo, e in rapporto alla totalità dei dipendenti).
- Fonte: Rilevazione mensile sulle Retribuzioni contrattuali.
- *Conflitti di lavoro*. Variabili di analisi: cause dei conflitti; ore di lavoro perdute per conflitti; lavoratori partecipanti ai conflitti.
- Fonte: Segnalazioni mensili degli Uffici di Questura.
- *Procedimenti in materia di lavoro*.
- Fonte: Rilevazione sui Procedimenti in materia di lavoro esauriti con sentenza o con decreto.

10. Politiche del lavoro

- *Definizione* (Eurostat): “Intervento pubblico sul mercato del lavoro che si riferisce alle iniziative mirate ad affrontare cause o conseguenze del mancato o cattivo incontro tra domanda e offerta di lavoro”.
- *Classificazione* (concordata con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale): a) misure preventive; b) misure per l’occupazione; c) misure di

sostegno al reddito. Variabili di analisi: spesa per gli interventi; valori correnti di competenza; beneficiari (in genere stock medio annuo, sesso e classe di età, area geografica).

- Fonti: i) (di tipo amministrativo) Inps, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale; ii) (fonti statistiche) Istat Rilevazione trimestrale sulle Forze di lavoro, Isfol: Monitoraggio dei Servizi per l'impiego.